

L'assessore alla Cultura "limita" Sgarbi e Zecchi: «La loro mission è quella di rilanciare il Mart e il Museo della Scienza»

LA PROPOSTA

«Non sono pentito di aver affidato l'incarico ai due presidenti: li ringrazio perché è stato avviato un bel dibattito»

Un confronto pubblico sul Palazzo delle Albere

*Bisesti lo organizzerà entro la fine di luglio
«Il suo futuro sarà deciso pure dalla gente»*

NICOLA MARCHESONI

Un confronto pubblico per parlare del futuro del Palazzo delle Albere. Entro la fine di luglio. Lo sta organizzando l'assessore provinciale alla Cultura Mirko Bisesti.

«Voglio alimentare l'interessante dibattito che si è sviluppato

«Dobbiamo essere in grado di far tornare a vivere al più presto questo gioiello, ce la faremo»

nelle ultime settimane ed incentrato sul recupero di questo gioiello. Aspetto i consigli non solo degli esperti, ma anche della gente comune».

Se le idee fossero diverse da quelle proposte da Vittorio Sgarbi e da Stefano Zecchi, cosa succederebbe?

Io e la giunta non avremmo problemi a scegliere l'opzione che ci convince di più. Anche se è differente da quella dei due presidenti. Voglio che, però, una

volta per tutte sia chiara una cosa.

Quale? La mission di Vittorio Sgarbi è quella di rilanciare il Mart, Stefano Zecchi ha il compito di far compiere al Muse un ulteriore salto di qualità. E lì, visto le iniziative che stanno portando avanti per i prossimi mesi, sono certo faranno grandi cose. Il futuro del Palazzo delle Albere è tutta un'altra partita.

Entrambi però ritengono fondamentale assicurarsi la struttura in questione e non intendono rinunciare. E si sono scambiati frecciate a distanza.

Tra i due, è vero, c'è stato uno scambio dialettico vivace. Li sento quotidianamente e vi as-

sicuro che se lo hanno fatto è perché si sono lanciati nelle sfide che hanno accettato con estremo entusiasmo.

Pentito di averli scelti?

Absolutamente no. Grazie a loro siamo riusciti a far partire un confronto su quale sia il modo più giusto per dare un nuovo impulso ai poli museali più importanti che abbiamo.

Ci ricorda qual è ad oggi a suo giudizio la soluzione migliore per riportare in auge il Palazzo delle Albere?

Il mio obiettivo è quello di tutta la città, farlo tornare a rivivere. Confido parecchio nell'incontro che avremo con la comunità. Un coinvolgimento diretto per una fase nuova.



CONTESO

Sulla futura destinazione di palazzo delle Albere, gli attuali presidenti di Mart e Muse Vittorio Sgarbi e Stefano Zecchi hanno innescato una vera e propria "battaglia" per farlo proprio. L'assessore provinciale alla cultura Mirko Bisesti è pronto però ad aprire un confronto pubblico per coinvolgere anche i cittadini, prima di decidere che ne sarà della residenza madruziana



DIBATTITO

Petizione lanciata dalla Galleria Fogolino e altri soggetti

«Dovrà essere un museo d'arte»

La Galleria Fogolino, assieme ad altre realtà artistiche, sta sostenendo una petizione per la valorizzazione del palazzo delle Albere, inteso come spazio espositivo dedicato alle arti visive. La proposta è che diventi un polo espositivo, che può essere coordinato dal Mart, dedicato all'arte trentina dell'Ottocento e del Novecento, in una logica di valorizzazione del patrimonio artistico esistente. Nello stesso tempo si propone un trasferimento alle Albere della Galleria civica. Gli esponenti dell'arte trentina si inseriscono così nella disputa sul destino delle Albere, visto il confronto fra il presidente del Mart Vittorio Sgarbi, quello del Muse Stefano Zecchi e l'assessore provinciale Mirko Bisesti.

La petizione ricorda che le opere d'arte esistono già, in collezioni pubbliche, sebbene al momento non possano essere esposte. Ripristinare quindi il palazzo a museo d'arte comporterebbe un investimento minimo di soldi pubblici. Va considerata anche la compatibilità del progetto

con il pregio architettonico dell'edificio: il palazzo madruziano non si presta ad allestimenti multimediali permanenti. Si menziona poi la necessità di valorizzare - per non perdere le relative donazioni - il patrimonio artistico esistente che oggi non ha uno spazio a Trento. Con il palazzo delle Albere si potrà dare un sostegno agli artisti trentini e inoltre l'attuale sede della Galleria civica in via Belenzani potrebbe diventare un nuovo spazio espositivo utile alle 32 associazioni artistiche che contano oltre 2 mila iscritti. Il tutto fuori da ogni provincialismo: «Considerare Segantini, Garbati, Moggioli e Bonazza degli artisti "locali" è assolutamente inesatto e fuorviante. Inoltre la città di Trento si è sempre vantata di rappresentare un luogo di eccellenza per il dibattito artistico contemporaneo. E l'arte contemporanea da sempre tocca i temi della scienza, della filosofia, della natura, dell'ecologia e risulta quindi un ottimo elemento di congiunzione tra i due musei».